

INIZIATIVE CGIL A COMMEMORAZIONE DI G. DI VITTORIO

In occasione del decimo anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio, che fu per lunghi anni segretario generale della CGIL, la Confederazione unitaria ha indetto per il mese di novembre una serie di commemorazioni e rievocazioni. Esse verranno aperte con una commemorazione ufficiale che si terrà il 3 novembre — il giorno in cui morì a Lecco il grande dirigente dei lavoratori — presso il Centro studi della CGIL, ad Arcore (Monza), sede del Centro. La manifestazione, che si terrà all'aperto, sarà presieduta dal segretario generale On. Agostino Novellino, e sarà tenuta da Fernando Montagnani, segretario confederale.

Dal canto suo l'organismo della CGIL — « Rassegna Sindacale » — è uscito in questi giorni con un numero speciale dedicato al tessereggio sindacale e alla commemorazione di Di Vittorio, in cui figura, oltre ai saggi di On. Agostino Novellino, Giuseppe Angione, Felice Chianti, Vittorio Foa, Renato Biffoni, Oreste Lizzardi, Piero Campilli, Sergio Steve, Fernando Santi, Angelo Costa, Luis Sallant, Luigi Longo, Italo Vigiliani e Pio Galli.

L'Edilizia sindacale Italiana ha infine annunciato l'uscita di una pubblica convezione con i saggi di Renzo Nicotra, Antonio Tato, convegno di saggi e con un poema popolare di un bramante di Cernigola che fu amico d'infanzia e compagno di lotta dell'indimenticabile « Pepino ».

Sviluppo dell'azione aziendale

Forte sciopero all'Italsider di Piombino

La FIOM napoletana rilancia l'iniziativa rivendicativa - Le richieste per il settore MATERFERRO - Nuove astensioni dei calzaturieri

Ieri l'ITALSIDER di Piombino è stata bloccata dallo sciopero di oltre il 90% degli operai. L'azione è stata provocata dalla rottura delle trattative, avviate a livello aziendale, sulla rivalutazione dei cottimi e concetti, per l'assegnazione dei diritti di gestione, con gli altri gruppi esistenti. Durante l'estensione è stata assicurata la salvaguardia degli alliforini con una comunitaria concordata fra sindacati e direzione. I lavoratori sono in attesa di proposte riservative da parte dell'azienda in mancanza delle quali l'azione prosegue con nuovi scioperi.

A Napoli sono in organizzazioni in alcune fabbriche (CGE, FAMI-Mecfond) e veritudo in altre (Deriver, di Torre Annunziata, Sofer di Pozzuoli). Il direttivo della FIOM al termine di una riunione nel corso della quale è stata esaminata la situazione ha deciso un forte rifiuto dell'iniziativa rivendicativa a livello aziendale, per i problemi sul tappeto da tempo e cioè cottimi, qualifiche, orari di lavoro. La azione dovrà essere sviluppata in tutto il settore metalmeccanico privato e pubblico, cioè dell'IRI. La situazione più esplosiva a Napoli è quella della FAMI-Mecfond dove l'avvertimento ha iniziato da giorni una azione sindacale in difesa dei livelli di occupazione. La direzione, infatti, ha annunciato la sua intenzione di passare a sole 24 ore alla settimana ben 130 operai che andrebbero ad aggiungersi ai 70 già a orario ridotto.

Insomma il 50% di questa azienda pubblica risulterebbe quasi del tutto improduttiva. I sindacati vogliono discutere con l'IRI e il ministero delle Partecipazioni statali l'intera situazione che continua ad aggravarsi. La grave crisi produttiva, infatti, ha messo in crisi del tutto la tradizione immediata in un attacco ai salari ed all'occupazione.

Anche nel settore MATERFERRO, cioè quello della produzione di materiali per costruzioni e riparazioni ferroviarie, la situazione desta non poche apprensioni. I tre sindacati di categoria hanno fatto proposte e richieste congiunte presentate al ministero del Bilancio. Fra l'altro si chiede una analisi delle prospettive del settore delle costruzioni ferroviarie e la sua riorganizzazione, l'esigenza di un preciso orientamento sui problemi delle eventuali ricoveri e versioni sui gradi primari e secondari farebbero intendere.

I sindacati, intanto, hanno deciso una prima manifestazione di protesta che si concreterà in uno sciopero di mezza giornata il 7 novembre, all'inizio di ogni turno di lavoro.

Ieri mattina migliaia di lavoratori della Breda di San Giovanni hanno dato vita ad una possente manifestazione nei confronti dello sciopero di due ore e mezza, dalle 9 alle 11.30, che ha bloccato l'attività dell'azienda a partecipazione statale.

L'azione sindacale che ha interessato i diversi settori dell'industria chimica (Breda, ferriera, elettronica e termoelettrica) è stata decisa dopo la rottura delle trattative sul premio di produzione avvenuta martedì scorso a causa dell'ostinata intransigenza dell'intero gruppo.

TUTURIERI — Le segrete di tre sindacati di categoria, dopo i forti scioperi dei giorni scorsi dei 140 mila calzaturieri, hanno deciso il proseguimento della lotta per i giorni 7 e 10 novembre, lasciando ai sindacati provinciali di articolare le 48 ore di sciopero nel corso della settimana che va da oggi all'11 novembre.

CERAMISTI — I tre sindacati dopo l'intonante esproprio con la parte padronale per la ripresa delle trattative sui contratti hanno deciso di incontrarsi ancora nella mattinata di martedì per un esame congiunto della nuova situazione e di incontrarsi nel pomeriggio la delegazione della controparte. Gli scioperi programmati sono sospesi.

Assemblee e convegni in preparazione della conferenza nazionale agraria

Oggi a Ferrara: Convegno sulla frutticoltura (con la partecipazione di Colombo); Domeni ed Andria: Manifestazione regionale di braccianti sul problema della previdenza (Conte); a Udine: Convegno agrario provinciale (Giovanni e Orazio Contessa di zone (Di Martino); a Narni: Convegno sull'occupazione femminile; a Coronia (Messina): Conferenza agraria di zona.

Martedì 31 l'incontro governo-statali

L'incontro fra il ministro della Riforma burocratica e i sindacati degli statali è stato fissato per martedì 31 ottobre alle ore 17. La notizia è stata data da Bertinelli a un giornalista: ieri sera se ne attendeva conferma ufficiale nelle sedi sindacali. Nel corso della riunione dovrà essere esaminato il documento unitario CGIL-CISL-UIL per la definizione del riassetto.

Bancari: riprende la trattativa

Lunedì 6 novembre riprenderanno le trattative per il contratto dei bancari. Le aziende si sono impegnate a non porre le pregiudiziali che avevano portato alla fine della trattativa nel 26 settembre scorso. Le trattative potranno così proseguire con una discussione « parallela » sui problemi contrattuali (economici e normativi) e su quelli concernenti la scala mobile.

Approvata a maggioranza una legge inefficace

Cantieri vecchi, commesse ridotte

Il Senato ha approvato il disegno di legge che stanziava 200 miliardi a favore dell'industria cantieristica per il quinquennio '67-'71. I senatori del PCI e del PSI si sono astenuti. Il voto del gruppo comunista è stato motivato dal compagno Adamoli.

Il Parlamento — data l'esistenza di seicentomila tonnellate di navighi — ha riconosciuto che per quanto riguarda i salari opera dei settori cantieristici l'Italia è all'ultimo posto, tra pari col Giappone. La verità — ha detto Adamoli — è che la tendenza delle cose è quella di gradire tonnellaggio che ha trovato nei cantieri giapponesi una capacità di efficace intervento.

La diminuzione delle commes-

sistiche. Quando si parla del Giappone, che ha superato il cinquanta per cento delle commesse mondiali si sostiene che i cantieri di quel paese costruiscono a costi largamente contenuti grazie all'ammodernamento degli impianti. In effetti, la Comunità europea ha riconosciuto che per quanto riguarda i salari opera dei settori cantieristici l'Italia — è all'ultimo posto, tra pari col Giappone. La verità — ha detto Adamoli — è che la tendenza delle cose è quella di gradire tonnellaggio che ha trovato nei cantieri giapponesi una capacità di efficace intervento.

La diminuzione delle commes-

se per costruzioni navali in Italia è frutto soprattutto della scarsa adeguamento delle attrezzature cantieristiche alle trasformazioni tecnologiche. Per quanto riguarda i salari opera dei settori cantieristici l'Italia — è all'ultimo posto, tra pari col Giappone — è passato al punto morto. La carenza della flotta mercantile italiana — ha rilevato Adamoli — comporta per il paese una spesa annua di 110 milioni di dollari perché si deve ricorrere al noleggio di navi straniere. Per questo il ministro dell'economia ha invitato i cantieri a far fronte alla crisi con mezzi di efficace intervento.

La diminuzione delle commes-

se per costruzioni navali in Italia non riguarda soltanto le commesse estere, ma investe anche la flotta mercantile che è retrocessa dal quinto all'ottavo posto della graduatoria mondiale. Lo stesso Giappone — è passato al punto morto.

La carenza della flotta mercantile italiana — ha rilevato Adamoli — comporta per il paese una spesa annua di 110 milioni di dollari perché si deve ricorrere al noleggio di navi straniere. Per questo il ministro dell'economia ha invitato i cantieri a far fronte alla crisi con mezzi di efficace intervento.

La crisi delle costruzioni navali in Italia non riguarda soltanto le commesse estere, ma investe anche la flotta mercantile che è retrocessa dal quinto all'ottavo posto della graduatoria mondiale. Lo stesso Giappone — è passato al punto morto.

La carenza della flotta mer-

cantile italiana — ha rilevato Adamoli — comporta per il paese una spesa annua di 110 milioni di dollari perché si deve ricorrere al noleggio di navi straniere. Per questo il ministro dell'economia ha invitato i cantieri a far fronte alla crisi con mezzi di efficace intervento.

La crisi delle costruzioni navali in Italia non riguarda soltanto le commesse estere, ma investe anche la flotta mercantile che è retrocessa dal quinto all'ottavo posto della graduatoria mondiale. Lo stesso Giappone — è passato al punto morto.

La carenza della flotta mer-

MARCHE: interpretazioni capziose della nuova legge mezzadri

Gravi condanne ai mezzadri che difendono i loro diritti

Negata la « disponibilità » dei prodotti della stalla - I « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Massiccia offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera

Dal nostro inviato

ANCONA. 27. Anche nelle campagne marchigiane, come in quelle delle altre regioni mezzadri, è in atto un'offensiva per riportare la mezzadria nell'alveo dei vecchi schemi « classici ». Si tratta di una specie di « back-up » per difendere le forze più conservatrici del regno, ma non solo. I resti di quei che fu il blocco (storico) agrario-clericale, ma al quale danno man forte anche autorità ed organismi governativi e purtroppo alcune istanze della stessa magistratura.

« E ciò è di più. Una sentenza della stessa Corte d'appello emessa in data 20 maggio 1967 contro il mezzadro Pagliarella di Pedaso (Ascoli), colpevole come molti altri di aver applicato la legge, utilizzando per sé sommi spartani (138 per cento della proprietà di alcuni capi di bestiame) sostiene che il Pagliarella stesso « avrebbe dovuto versare al concedente, cui spettano tuttora le direzioni e l'amministrazione dell'impresa, sia pure con la collaborazione del mezzadro, l'interdicione di partecipare al consenso di partecipazione del 58 per cento, se fosse stata liquidata in base a quanto stabilito nel contratto di gestione della terra ».

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si è parlato di « piena disponibilità » da parte dei mezzadri per partecipare ad essi spettante il diritto di partecipare alle aziende, cui si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gestione, ma ad una serie di limitazioni, come la « disponibilità » per i « cavilli giuridici » e le spinte eversive degli agrari. Ma il problema non è questo, ma di fronte ad un'offensiva anticontadina per conservare il carattere parassitario della proprietà terriera.

Come si vedrà, negli anni precedenti, quando si sono attribuiti i diritti di gest